

I FATTI

Scontri al corteo neonazista di Charlottesville, in Virginia: un'auto si fonda sugli antirazzisti. Un morto e 19 feriti.



CONTESTATO

Obama condanna i razzisti, Trump no. «È la tua gente, sei uno di loro» scrive il Washington Post.



VIRGINIA

L'auto lanciata sul corteo ha provocato una vittima

IL SILENZIO DI DONALD

Un generico tweet contro «gli scontri», nuova polemica

Razzismo, Ivanka Trump "salva" il papà presidente

La figlia impone la sua linea e la Casa Bianca finalmente condanna con parole forti le tesi dei "suprematisti bianchi"

Anna Guaita

NEW YORK

«Non può esserci posto nella nostra società per il razzismo, per la supremazia bianca e per il nazismo». Ecco che finalmente dalla Casa Bianca arrivano, all'alba di domenica, le parole giuste, nette, inequivocabili, che condannano le violenze di Charlottesville. Ma a firmare il tweet non è Donald, è Ivanka. E di certo la first daughter lo avrebbe mandato prima, subito dopo l'attacco del giovane suprematista che ha lasciato una donna senza vita, se non fosse che Ivanka - 35 anni, tre figli - è ebrea ortodossa e di sabato (shabbat) non può compiere nessuna attività. Ma alle prime luci dell'alba dice quel che il resto del Paese avrebbe voluto sentirsi dire dal presidente. «Dobbiamo unirli tutti come americani. Essere un Paese solo, UNITO», continua in un secondo tweet.

Poco dopo, dall'ufficio stampa della Casa Bianca arriva un commento che precisa come «naturalmente» il presidente «condanna tutte le forme di violenza, intolleranza e odio e

ovviamente questo include i suprematisti bianchi, il KKK e neo-nazisti e tutti i gruppi di estremisti».

Almeno in questa occasione, dunque, Donald Trump segue l'esempio della figlia, e accetta di prendere una posizione più forte, anche se con qualche ora di ritardo e solo attraverso una dichiarazione scritta. Altre volte Ivanka è andata allo scoperto su questioni spinose, pur sapendo di essere in rotta con il padre. La first daughter, che ricopre la posi-

zione di "consigliere" alla Casa Bianca, senza percepire uno stipendio, è stata il faro e la speranza degli ambientalisti sul trattato di Parigi sull'ambiente. Tutta l'America che crede nella scienza si augurava vivamente che la sua influenza si facesse sentire. E lei - da quanto è trapelato - ha insistito fino all'ultimo giorno. Il 60 per cento dell'opinione pubblica era con lei, ma Trump ha comunque scelto di ritirarsi. Una simile leadership, Ivanka l'ha provata sul



MODERATA Ivanka Trump su molti temi non fa mistero di dissentire dal padre

fronte dei diritti della comunità gay-lesbica e transgender. Lo scorso giugno, nel pieno del mese dell'orgoglio gay, la first daughter aveva espresso il suo sostegno: «Sono orgogliosa di appoggiare i miei amici della comunità Lgbtq, americani che hanno contribuito immensamente alla nostra società e alla nostra economia». Passano tre settimane, e Donald coglie tutti di sorpresa, sia Ivanka che i generali del Pentagono, annunciando invece di voler l'uscita dei transgender

dalle forze armate. Ancora una volta, Ivanka era stata la speranza di un'intera comunità, ma il padre non le ha dato retta.

Non c'è dubbio che Ivanka si trovi in una situazione difficile, criticata dalla destra che teme che influenzi troppo il padre, attaccata dalla sinistra per il rischio che esistano conflitti di interesse con le sue aziende. Che sia di posizioni più moderate del padre su quasi tutti i fronti non è un mistero, anzi non sono proprio esistite mogli o figlie presidenziali che abbiano espresso con tanta chiarezza le proprie posizioni, anche in contrasto con il presidente. E non solo sul fronte dell'ambiente e dei diritti omosessuali: è Ivanka che difende i diritti delle donne sul lavoro, che chiede al partito repubblicano di lottare per l'eguaglianza delle paghe, che va a incontrare il segretario generale dell'Onuper discutere su come combattere la tratta degli esseri umani e al G20 lavora per la creazione di una linea di credito a favore delle donne imprenditrici nei Paesi in via di sviluppo.

© riproduzione riservata

NEPAL

Inondazioni, turisti sui tetti salvati dagli elefanti

KATHMANDU - Inondazioni nel Sud del Nepal (foto). Due fiumi straripano dopo tre giorni di piogge monsoniche senza sosta. Oltre 100 alberghi invasi dall'acqua, 600 turisti bloccati sui tetti, 49 morti e decine di feriti. Più di 30mila famiglie evacuate, 14 gli italiani già rientrati. La Protezione civile del Nepal ha messo in campo anche gruppi di elefanti addestrati per raggiungere sui tetti degli alberghi i turisti e portarli in salvo. La pioggia incessante e il terreno invaso dall'acqua rende più difficili le operazioni.



TURCHIA Un ragazzino porta la Gendarmeria in una casa frequentata dal gruppo terroristico e gli sparano

Smaschera covo del Pkk, ucciso a 15 anni

ROMA - Ucciso a 15 anni per aver portato le forze di sicurezza turche sulle tracce del Pkk. La Turchia piange Eren Bulbul, il ragazzino diventato martire della lotta al Partito dei lavoratori curdi, considerato organizzazione terroristica, con migliaia di post sui social network, bandiere alle finestre, striscioni con la sua foto, con una faccia ancora da bambino.

È accaduto venerdì scorso, a Maḫka nel distretto di Trabzon sul Mar Nero. Eren aveva notato alcuni miliziani entrare in una casa per rubare dei rifornimenti ed è corso ad avvisare le forze di sicurezza, scrive Hurriyet online. Quando il ragazzo

è tornato, accompagnato da un sergente capo della Gendarmeria al quale voleva mostrare la casa sospetta, i miliziani hanno aperto il fuoco contro i due. Eren è morto sul colpo, mentre il militare, Ferhat Gedik di 41 anni, è deceduto in seguito.

La morte di Eren e Ferhat ha sollevato la rabbia e l'indignazione della società civile e dei partiti politici turchi. Il vicepremier Fikri Isik e il ministro dell'Interno, Suleyman Soylyu, hanno fatto visita alla famiglia del ragazzo per esprimere le proprie condoglianze, mentre il leader del partito socialdemocratico di opposizio-

ne Chp, Kemal Kilicdaroglu, ha twittato: «Sei abbastanza traditore per sparare a un ragazzo di 15 anni. Prego per Eren Bulbul e Ferhat Gedik uccisi nell'attacco terroristico». «Inaccettabile», ha commentato in una nota anche il copresidente del partito filo-curdo Hdp, Serpil Kemalbay: «Condanniamo i responsabili della perdita della vita di Eren Bulbul».

Ieri durante i funerali nella moschea di Maḫka, la città ha reso omaggio all'adolescente con uno striscione: «Eren Bulbul, Maḫka non ti dimenticherà mai. I nostri martiri riposino in pace».



MARTIRE Eren Bulbul aveva 15 anni